

suti in quel torno, seppi che quel Carneade si trovava col Vescovo di Modena al Concilio di Trento. Don Camillo Monteleone era di Polinago, luogo della montagna modenese dal quale proveniva il polittico sequestrato; e, per assicurarmi che nel '500 il compratore del quadro stesse a quella sua prepositura, cercai colassù il registro de' battezzati, e lo trovai, tenuto, secondo i dettami del Concilio, proprio da Don Camillo Monteleone. Non c'era più dubbio: il quadro acquistato dal preposto di Polinago era lo stesso che nel Quattrocento avevan dipinto i fratelli dell'R.



Ho raccontato di tutti questi gradi nella scala delle ricerche, perchè si veda come fosse necessario il lavoro d'archivio alla ricostruzione storica dell'arte nostra. La storia artistica mancava di materiali per lo studio, e, quando ne aveva, erano in gran parte da rivedere e correggere. Così dicasi delle copie di documenti del D'Arco, del Campori, di Luigi Napoleone Cittadella, del farraginoso Bertolotti, al quale detti una lezione nell'*Archivio storico italiano*. Quando si è giovani, ci si sente sotto il peso della verità, e non si è disposti a trascurare di metterne